

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

### Dell'IIS "MANDRALISCA" di Cefalù-PAIS00200N

Via M° V. Pintorno, 27, 90015 Cefalù (PA) Italy

+ 0921 421695 Centralino

e-mail: pais00200n@istruzione.it

#### RESPONSABILE DEL PIANO: DS Francesco DI Maio

Composizione del team che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Francesco DI Majo	Dirigente Scolastico	Responsabile del Piano
Giuseppe Capuana	DSGA	Responsabile amministrativo
Annalisa Manzo	Staff di presidenza	Referente per le azioni di miglioramento
Salvatore Ilardo	Staff di presidenza	Referente per le azioni di miglioramento
Franco Fiasconaro	Staff di presidenza	Referente per le azioni di miglioramento
Angelina Pagano	Staff di presidenza	Referente per le azioni di miglioramento

#### Premessa

In base alle risultanze emerse dal RAV 2017 le criticità maggiori che riguardano l'ambito degli esiti si riferiscono fondamentalmente al primo biennio (obbligo di istruzione).

L'estrema varietà degli studenti che arrivano da ambiti territoriali poco omogenei ad iscriversi all'Istituto costituisce una ricchezza, ma porta anche una serie di problematiche, che provocano criticità soprattutto nel primo biennio comune, che fa anche parte dell'obbligo di istruzione.

Gli indicatori che riguardano il fenomeno della dispersione segnalano una forte criticità nei primi due anni e richiedono una rivisitazione della progettazione dal punto di vista didattico, del metodo, della motivazione e della relazione.

Il piano di miglioramento è stato quindi impostato nell'ambito degli esiti con l'obiettivo di aumentare la percentuale dei successi (diminuzione degli abbandoni all'IPSEOA e trasferimenti in uscita al Lice Classico) anche attraverso il miglioramento delle competenze di cittadinanza.

## Priorità

L'individuazione delle priorità è stata frutto di una riflessione del nucleo di valutazione sugli aspetti critici rilevati nel RAV. Il nucleo ha scelto una priorità che avesse un impatto trasversale sui processi, che avesse un importante ruolo all'interno della missione dell'Istituto, che avesse caratteristiche di fattibilità correlate con le risorse esistenti (senza calcolare le risorse che sono state prospettate in seguito, come l'organico di potenziamento e i finanziamenti specifici), che avesse elementi rilevanti di coinvolgimento dell'intera comunità scolastica.

## Indicatori specifici

Nella scelta della priorità sono stati presi in considerazione anche indicatori particolari che riguardano la popolazione scolastica (voto in entrata, livello socio-economico delle famiglie, percentuale dei contributi non pagati) per avere a disposizione dati aggiornati sul livello di entrata e sulla situazione in entrata e durante il percorso scolastico.

## Le azioni

In attesa delle risorse assegnate con l'organico di potenziamento si procederà all'individuazione delle persone responsabili dei progetti e nella definizione di gruppi di lavoro sulla base di criteri di competenza ed esperienza. Il DS verificherà la disponibilità e le necessarie competenze dei docenti per la realizzazione dei progetti del PDM.

## Risorse

Figure	Tipologia di attività	Ore aggiuntive	Fonte
Docenti interni	Referenti di indirizzo	50: 2 x indirizzo	FIS
Esperti esterni	Corso sulla gestione della classe, sulle metodologie didattiche innovative		

**Azioni nell'immediato.** Nella fase di revisione del PDM si metteranno in atto le prove di ingresso in italiano e matematica in modo da avere a breve una panoramica sulla situazione di ingresso ed elaborare i dati che consentano di identificare i casi critici da inserire nei corsi sulla metodologia per incentivare motivazione e partecipazione. Si procederà inoltre alla designazione di referenti di indirizzo, secondo un'ottica di ridefinizione dell'organigramma in funzione di un rafforzamento dell'identità di indirizzo e di revisione del curriculum e della programmazione. I responsabili di indirizzo saranno coinvolti nella condivisione del PDM e saranno invitati a proporre modifiche e integrazioni.

La progettazione del PDM e la declinazione dello stesso in progetti tocca alcuni degli obiettivi introdotti dalla legge 107/2015 in riferimento al Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- b. potenziamento delle competenze di base
- d. sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

Il PDM accoglie inoltre le indicazioni sull'innovazione, sulla modifica del modello trasmissivo e sul ripensamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e verso l'esterno.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento.	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
Nel corso dell'analisi dei risultati del Rapporto di Autovalutazione, degli esiti scolastici e delle Prove Invalsi vagliati e discussi dal Nucleo di valutazione e miglioramento sono stati evidenziati i punti di forza o di debolezza della scuola elencati nelle celle a sinistra.	<ul style="list-style-type: none"> <li>La valutazione degli studenti non è utilizzata come punto di partenza per la revisione della progettazione didattica;</li> <li>Manca una revisione della progettazione didattica che scaturisca da un feedback delle scelte adottate in relazione ai livelli raggiunti;</li> <li>Formazione di alunni e docenti sulle competenze di base e trasversali;</li> <li>Introduzione di una didattica centrata sull'apprendimento e sull'impiego di metodologie attive</li> <li><b>Ridurre il tasso di dispersione scolastica nei primi due anni dell'IPSEOA;</b></li> <li><b>Ridurre il tasso di abbandoni in corso d'anno al biennio del Liceo Classico;</b></li> <li>Avviare una partecipazione a reti di scuole per la formazione e l'inclusione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola.</li> <li>Esistenza di partnership con aziende del territorio.</li> </ul>
Risultati dei processi autovalutazione	<p>Si ravvisa la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>avviare un confronto sulle specifiche competenze richieste agli studenti;</li> <li>costruire in modo condiviso veri e propri protocolli di osservazione dei processi e degli esiti;</li> <li>Progettare il curricolo di scuola attraverso i dipartimenti tenendo conto dei curricula disciplinari;</li> <li>Prestare particolari attenzioni al recupero e al disagio scolastico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le classi prime dei due indirizzi effettuano prove d'ingresso strutturate comuni di italiano e matematica;</li> <li>Condivisione attività di progettazione dei Dipartimenti, con particolare attenzione al consolidamento delle competenze di base;</li> </ul>
Linea strategica del piano	<p>La linea strategica del Piano si muoverà attraverso le attività di gruppi di lavoro e dell'intero Collegio dei Docenti.</p> <p>Il Piano persegue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione del tasso di dispersione e abbandono nelle classi prime e seconde dell'IPSEOA e del Liceo Classico attraverso una progettazione "ad hoc" a seconda delle problematiche che emergono in un gruppo classe;</li> <li>Il miglioramento degli esiti degli studenti anche attraverso percorsi di orientamento efficaci;</li> <li>La formazione dei docenti .</li> </ul> <p>Questi percorsi concorrono al miglioramento della formazione globale degli allievi in termini di autonomia e responsabilità, competenze chiave di cittadinanza e competenze professionali unitamente ad un incremento della capacità proattiva e della fiducia delle proprie capacità.</p>	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>competenze di base;</i></li> <li>✓ <i>orientamento formativo e riorientamento.</i></li> </ul> </li> <li>Miglioramento delle competenze dei docenti: <i>La formazione dei docenti sulla relazione educativa, condivisione di strumenti comuni nella gestione di casi difficili e sulla didattica attiva attraverso nuovi ambienti di apprendimento;</i></li> <li>Formalizzazione di un gruppo di lavoro per la preparazione di prova di ingresso e prove strutturate di competenza comuni per classi parallele;</li> <li>Nomina di un tutor per ogni sede che monitori le situazioni critiche e organizzi il recupero delle competenze trasversali;</li> <li>Formalizzazione di un gruppo di lavoro per l'analisi dei dati;</li> <li>Formalizzazione di un gruppo di lavoro allargato al territorio che proponga e promuova percorsi formativi di qualità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percentuale di presenza dei docenti ai corsi di formazione.</li> <li>Miglioramento del 10% dei risultati degli studenti;</li> <li>Benessere degli alunni a scuola (Questionari a primo, terzo e quarto anno);</li> <li>Riduzione del 40% degli abbandoni al primo anno nei due indirizzi;</li> <li>Percorsi formativi di qualità.</li> </ul>

## SEZIONE - PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

<b>Progetto 1: “Introduzione di un test d’ingresso nelle classi prime a settembre, trasversale sulle competenze base richieste. Gruppo di lavoro su prova d’ingresso e prove parallele di competenza”</b>	
Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Priorità	Riduzione della dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti in corso d’anno) nel primo biennio
Traguardo	Riduzione della dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti in corso d’anno) nel primo biennio dei due istituti ai tassi percentuali italiani
Obiettivo di processo	<b>Introduzione di un test d’ingresso nelle classi prime a settembre, trasversale sulle competenze base richieste. Gruppo di lavoro su prova d’ingresso e prove parallele di competenza</b>
Aree di processo	Curricolo, progettazione, valutazione Continuità e orientamento Orientamento strategico e organizzazione della scuola Sviluppo e valorizzazione risorse umane
Azioni previste dal PdM per il raggiungimento dell’obiettivo di processo	Introduzione test d’ingresso strutturate su competenze di base Introduzione prove parallele di competenza
Azioni poste in essere dal DS nello svolgimento della specifica funzione dirigenziale e per la realizzazione delle funzioni previste dal PdM	Costituzione di un gruppo di lavoro per il raccordo con la scuola di primo grado Costituzione di un gruppo di lavoro su prove parallele di competenza Costituzione di un gruppo di analisi dei dati

**Responsabile del progetto: Nucleo di valutazione e miglioramento**

**Progetto 1: “Introduzione di un test d’ingresso nelle classi prime a settembre, trasversale sulle competenze base richieste. Gruppo di lavoro su prova d’ingresso e prove parallele di competenza”.**

**Premessa**

La sezione IPSEOA dell'Istituto registra la presenza, nelle classi del biennio, di alunni con disagio socio-culturali . È sentita la necessità di intervenire per contrastare la disaffezione alla scuola e il conseguente abbandono, cercando di far leva sulla motivazione e il coinvolgimento degli alunni.

Il progetto 1 si riferisce all'ambito del curricolo, della progettazione e della valutazione. L'introduzione di test d'ingresso comuni per tutte le classi prime nelle materie che afferiscono alle competenze base può offrire uno strumento prezioso che va a influire sulla costruzione del curricolo, sulla progettazione/programmazione, sia individuale che parallela. Si cercherà di introdurre anche, nella pratica comune, l'utilizzo di prove parallele allo scopo di avere strumenti di riflessione e di controllo sul percorso formativo, utile sia per i docenti che per gli alunni stessi. L'introduzione di prove parallele dovrebbe anche rafforzare la percezione positiva negli studenti delle prove INVALSI, promuovendo l'uso di strumenti valutativi basati sulla verifica delle competenze. Infatti costruire prove di competenza parallele significa mettere a punto strumenti condivisi, e quindi avviare una discussione approfondita sulla struttura delle prove, sulle competenze che devono essere valutate. Potrebbe diventare un momento importante anche per gli studenti che si confrontano con i loro saperi, ne prendono coscienza e li confrontano con i loro obiettivi.

La costituzione di un gruppo di lavoro sulle prove parallele potrebbe essere anche la fondazione di un nucleo di docenti che opera in maniera trasversale e interdisciplinare e potrebbe essere anche cruciale per migliorare la percezione identitaria all'interno dell'Istituto.

<b>Tempo</b>	<b>criticità</b>	<b>azione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori per verifica</b>	<b>Personale coinvolto</b>	<b>Ricaduta e connessioni rispetto</b>	<b>costo</b>
Sett. 2017	Varietà di valutazione in uscita dalla sec.	Prove d'ingresso comuni	Miglioramento della programmazione	n. di classi che hanno effettuato le prove e n. di alunni segnalati	Docenti di italiano e matematica	Orientamento Organizzazione di corsi sul metodo o sulla	-
Nov. 2017	Mancanza di lavoro in equipe	Costituzione e di un gruppo di analisi	Produzione di grafici e statistiche. Maggiore interscambio fra docenti	n. docenti che partecipano al gruppo di analisi	Docenti (3-4)	Contributo al miglioramento del processo valutativo	Fis
Entro aprile 2018 (predisposizione prove) Aprile maggio 2018 (somministrazione)	Mancanza confronto sul livello di competenza	Preparazione e somministrazione e prove parallele di competenza per classi seconde e quarte	Possibilità di confrontare dati e migliorare la programmazione dei primi due bienni	n. di prove somministrate / classi e materie coinvolte	Tutti i docenti (gruppo di controllo e analisi dati)	Orientamento Processo valutativo Condivisione dati Confronto interno sulle soluzioni rispetto all'analisi dei dati	-

<b>Progetto 2: “Revisione/aggiornamento degli obiettivi di apprendimento nelle discipline (anche obiettivi minimi) con scansione definita: (primo biennio, triennio/profilo in uscita)”</b>	
Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Priorità	Riduzione della dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti in corso d’anno) nel primo biennio
Traguardo	Riduzione della dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti in corso d’anno) nel primo biennio dei due istituti ai tassi percentuali italiani
Obiettivo di processo	<b>Revisione/aggiornamento degli obiettivi di apprendimento nelle discipline (anche obiettivi minimi) con scansione definita: (primo biennio, triennio/profilo in uscita</b>
Aree di processo	Curricolo, progettazione, valutazione Inclusione e differenziazione Continuità e orientamento Orientamento strategico e organizzazione della scuola Sviluppo e valorizzazione risorse umane Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie
Azioni prevista dal piano di miglioramento per il raggiungimento dell’obiettivo di processo	Discussione e messa a punto degli obiettivi di apprendimento (anche minimi) da parte dei dipartimenti, con supervisione dei referenti di indirizzo Sistemazione dei curricula disciplinari
Azioni poste in essere dal DS nello svolgimento della specifica funzione dirigenziale e per la realizzazione delle funzioni previste dal PdM	Individuazione dei referenti di indirizzo

**Responsabile del progetto: Nucleo di valutazione e miglioramento**

**Progetto 2: “Revisione/aggiornamento degli obiettivi di apprendimento nelle discipline (anche obiettivi minimi) con scansione definita: (primo biennio, triennio/profilo in uscita)”**

Premessa

Il progetto 2 riguarda la revisione e l’aggiornamento degli obiettivi disciplinari di apprendimento (con la definizione anche degli obiettivi minimi) e ha lo scopo di consolidare il processo di condivisione del curricolo e contribuire alla trasparenza nei confronti di alunni e famiglie.

<b>Tempo da a</b>	<b>criticità</b>	<b>azione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori per verifica</b>	<b>Personale coinvolto</b>	<b>Ricaduta e connessioni rispetto a</b>	<b>costo</b>
Entro maggio 2018	Incompletezza dello schema attuale	Raccolta degli obiettivi di competenza e minimi per anno (o per biennio/triennio)	Completamento dello schema guida	Completamento dello schema guida	Tutti i Docenti	Processo di trasparenza valutativa Chiarezza nei confronti degli stakeholders Orientamento Esiti prove INVALSI Risultati scolastici	-

<b>Progetto 3: “Introduzione di un tutor per ogni sede con il compito di individuare le situazioni critiche e di organizzare e monitorare il recupero delle competenze disciplinari e trasversali (comprensione dei testi, elementi di logica, organizzazione mappe per lo studio)”</b>	
Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Priorità	Riduzione della dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti in corso d’anno) nel primo biennio
Traguardo	Riduzione della dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti in corso d’anno) nel primo biennio degli istituti ai tassi percentuali italiani
Obiettivo di processo	<b>Introduzione di un tutor per ogni sede con il compito di individuare le situazioni critiche e di organizzare e monitorare il recupero delle competenze disciplinari e trasversali (comprensione dei testi, elementi di logica, organizzazione mappe per lo studio)</b>
Aree di processo	Curricolo, progettazione, valutazione Ambiente di apprendimento Inclusione e differenziazione Continuità e orientamento Sviluppo e valorizzazione risorse umane
Azioni previste dal PdM per il raggiungimento dell’obiettivo di processo	Organizzazione corsi di recupero di metodo e motivazione con alunni del biennio in difficoltà
Azioni poste in essere dal DS nello svolgimento della specifica funzione dirigenziale e per la realizzazione delle funzioni previste dal PdM	Nomina di un tutor per ogni sede

**Responsabile del progetto: Nucleo di valutazione e miglioramento**



**Progetto 3: “Nomina di un tutor per ogni sede con il compito di dare sostegno metodologico nelle classi del primo biennio, che monitori le situazioni critiche e organizzi il recupero delle competenze trasversali (comprensione dei testi, elementi di logica, organizzazione mappe per lo studio)”**

Premessa

Il progetto 3 interessa l’orientamento strategico della scuola, perché pone al centro dell’azione formativa le potenzialità degli alunni che vanno scoperte e incoraggiate. Con un intervento di appoggio nel processo iniziale di apprendimento e nelle dinamiche di inserimento in un sistema è possibile recuperare quegli alunni che perdono motivazione ai primi insuccessi.

<b>Tempo</b>	<b>criticità</b>	<b>azione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori per verifica</b>	<b>Personal e coinvolto</b>	<b>Ricaduta e connessioni rispetto a</b>	<b>costo</b>
Entro ottobre 2017		Nomina tutor	Organizzazione corsi	n. corsi organizzati	Due docenti	Organizzazione Chiarezza di processo formativo	
Entro novembre 2017	Dispersione da scarso ambientamento e difficoltà di metodo	Raccolta dati prove d’ingresso e raccolta segnalazioni dai coordinatori di classe Formazione dei gruppi e inizio lavoro pomeridiano	Recupero di una parte di alunni con difficoltà di metodo	n. alunni coinvolti, n. ore/alunno	Docenti disponibili a tenere corsi sul metodo	Orientamento Miglioramento delle competenze di cittadinanza, degli esiti dei risultati scolastici	Fis per corsi (previsione: 1 corso di 10 ore in ciascuna delle sedi)

<b>Progetto 4: "Formazione dei docenti sulla relazione educativa, condivisione di strumenti comuni nella gestione dei casi difficili (gruppo di aiuto) e sulla didattica centrata sull'apprendimento e sull'impiego di metodologie attive"</b>	
Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Priorità	Riduzione della dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti in corso d'anno) nel primo biennio
Traguardo	Riduzione della dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti in corso d'anno) nel primo biennio degli istituti ai tassi percentuali italiani
Obiettivo di processo	<b>Formazione dei docenti sulla relazione educativa, condivisione di strumenti comuni nella gestione dei casi difficili (gruppo di aiuto) e sulla didattica centrata sull'apprendimento e sull'impiego di metodologie attive</b>
Aree di processo	Curricolo, progettazione, valutazione Ambiente di apprendimento Orientamento strategico e organizzazione della scuola Sviluppo e valorizzazione risorse umane
Azioni previste dal PdM per il raggiungimento dell'obiettivo di processo	organizzazione di corsi di formazione sulla relazione educativa, condivisione di strumenti comuni nella gestione dei casi difficili (gruppo di aiuto) e sulla didattica centrata sull'apprendimento e sull'impiego di metodologie attive Svolgimento di UdA delle competenze mono e pluridisciplinari con uso di compiti autentici e metodologie attive
Azioni poste in essere dal DS nello svolgimento della specifica funzione dirigenziale e per la realizzazione delle funzioni previste dal PdM	promozione di gruppi di lavoro specifici

**Responsabile del progetto: Nucleo di valutazione e miglioramento**

**Progetto 4: “Formazione dei docenti sulla relazione educativa, condivisione di strumenti comuni nella gestione dei casi difficili (gruppo di aiuto)”**

Premessa

Il progetto 4 tocca l’ambito della formazione del personale, I cambiamenti sociali degli ultimi anni hanno infatti portato nelle classi una maggiore complessità che va affrontata con strumenti nuovi e con un’attenzione al singolo e alle relazioni personali. Il coinvolgimento delle famiglie potrebbe essere decisivo per impostare un lavoro condiviso e trasparente nelle classi, con l’introduzione di strategie adeguate per mettere a fuoco ruoli, compiti e obiettivi. La costituzione di un piccolo gruppo di docenti che “aiuta” i docenti in difficoltà potrebbe essere un ulteriore passo verso la fondazione di una comunità educativa vera e propria.

Tempo da a	criticità	azione	Risultati attesi	Indicatori per verifica	Personale coinvolto	Ricaduta e connessioni rispetto a	costo
Entro maggio 2017	Difficoltà nella gestione di casi e classi difficili nel biennio	Organizzazione di corsi per la Formazione	Condivisione di strumenti e di atteggiamenti comuni nella relazione educativa nel primo biennio	n. docenti coinvolti n. ore effettuate	Tutti i docenti	Miglioramento delle competenze di cittadinanza Valorizzazione risorse umane Interscambio fra docenti	-
2018		Costituzione gruppi spontanei di discussione dei casi	Condivisione di strumenti e di atteggiamenti comuni nella relazione educativa nel primo biennio	n. docenti coinvolti n. ore effettuate		Curricolo, progettazione, valutazione Miglioramento delle competenze di cittadinanza Esiti risultati scolastici	

**Monitoraggio**

Il monitoraggio dei progetti verrà effettuato attraverso gli indicatori di verifica dal DS e dal Nucleo di Valutazione e Miglioramento, secondo i tempi indicati nei progetti. Il monitoraggio sugli esiti dei progetti messi in atto viene effettuato sui risultati attesi, in sede di staff e di Nucleo di Valutazione e Miglioramento, osservando gli esiti di profitto e attraverso questionari mirati ai soggetti coinvolti.

Il nucleo di valutazione, alla fine dell'anno, valuta l'andamento del PDM, ne rileva le carenze e propone eventuali correttivi per l'anno scolastico successivo. Questa azione viene eseguita per verificare la coerenza e l'impatto dei progetti sulle priorità definite dal RAV e acquisite nel PDM.

**Comunicazione**

Il PDM viene condiviso con il Collegio dei docenti e con il Consiglio d'Istituto in data 04/09/2017 e viene pubblicato sul sito web dell'Istituto in data 13/09/2017.

Tutte le considerazioni fatte negli incontri di condivisione verranno analizzate ed eventualmente andranno ad integrare il PDM.